

RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

ANNO DELLA LUCE È UN AMERICANO A COORDINARLO

DI FABIO PAGAN



È un "americano a Trieste" che coordina le iniziative dell'Anno della luce deciso per il 2015 dall'Unesco. Si chiama Joe Niemela (nella foto), si occupa di fisica delle basse temperature e di fenomeni di turbolenza all'Ictp. Ed è noto in città quale eccellente jazzista, al sax e non solo. Due settimane fa Joe ha preso parte all'incontro con 400 ragazzi delle scuole medie organizzato dalla Fondazione Trieste con il Lions Club Trieste Host proprio sul tema della scienza e della tecnologia della luce. Il nome di Niemela compare nella prima pagina della prefazione di un libro uscito per i tipi della **Utet**: "Vedere, guardare. Dal microcosmo alle stelle, viaggio attraverso la luce", scritto da Piero Bianucci, veterano del giornalismo scientifico

italiano. Nelle sue 370 pagine numerosi sono i link con Trieste, espliciti e no. Si parla del chimico Giacomo Ciamician (1857-1922), triestino di origine armena, professore a Bologna e considerato il padre della fotochimica: fu lui a ipotizzare per il futuro la realizzazione della fotosintesi artificiale, obiettivo che però resta ancora lontano. Vengono citate le simulazioni al computer del meccanismo di formazione della rodopsina (la molecola utilizzata dall'occhio di tutti i viventi per catturare la luce e trasformarla in segnali elettrici) messe a punto grazie al metodo Car-Parrinello: ovvero i due fisici che negli anni Ottanta si conobbero tra la Sissa e l'Ictp e diedero il via all'era delle simulazioni di eventi naturali. Poi le teorie e gli esperimenti sulla percezione visiva di cui è

stato maestro Gaetano Kanizsa, fondatore della scuola triestina di psicologia (ricordate il suo celebre "triangolo inesistente"?). Infine, quattro pagine sono dedicate al sincrotrone Elettra, di cui viene rievocato il ruolo che vi ebbero Luciano Fonda e Renzo Rosei accanto al Nobel goriziano Carlo Rubbia. Nell'"anello di luce" sul Carso i fasci di elettroni producono quella radiazione di sincrotrone che serve per indagini sulla struttura dei materiali, in medicina, archeologia, nanotecnologie. E accanto a Elettra ora c'è Fermi, il laser a elettroni liberi che fornisce impulsi di luce potenti e rapidissimi grazie ai quali si possono "filmare" le reazioni chimiche. Insomma: un libro che è una miniera di storie della scienza, con molti aneddoti e qualche gossip.

